ARCHIVIO CATALDI
N.36

ANNO V. Nicastro, 29 Luglio 1894 NUM. 3

ABBONAMENTO

Anno	L. 5,00
Semestre	« 2,50
Trimestre	» 1,25
Un numero	« 0,10
Arretrato	« 0,15

L'ECO DELLE MONTAGNE

AVVERTENZA

Per articoli, inserzioni ed altro, rivolgersi esclusivamente alla Tipografia del Giornale.

Giornale Politico Amministrativo Letterario

(Pagamento anticipato) ESCE OGNI SETTIMANA (Abbonamento Postale)

PREDICOZZO SCOLASTICO DEL 1889

(Vedi il N. 2, art. di fondo)

Di 140 libri di che ebbe composta la storia di Roma dalla fondazione di questa alla morte di Druso, cioè al principio dell'Era Volgare, quel sommo storico da Padova che fu Tito Livio, vivuto dal 59 avanti al 18 dopo Cristo, ce ne rimangono soli trentacinque nè tutti di seguito, ma colla prefazione i primi dieci, e dal ventunesimo gli altri fino al quarantacinquesimo. Peccato dei più gravi, cui non ha potuto supplire nè il Freinsemio colle sue dotte interpolazioni, nè potrebbe la traduzione araba dell'intiera opera, dall' Andres veduta a Fez del Marocco, estratta che fosse alla luce e voltata nelle antiche e moderne lingue d'Europa! Non però di manco a dispetto degli antichi che ne lo tacciavano di patavinità, e de' moderni che di leggiero, di fantastico e parziale, o, in una parola, di romanziere osano accagionarlo ed alcuni perfino scartarlo nel fatto della lingua e dello stile, da quel poco rimastoci si rivela il maggiore degli storici latini e per eloquenza ed arte il principe di tutti.

—Egli nelle mirabili parole acconce nella bocca di Muzio Scevola pone la bellissima e vera sentenza: *Et facere et pati fortia romanum est:* cioè *L' adoperare e il soffrire forti cose egli è da Romano.* Sentenza che, almeno da noi, dovrebbe essere scolpita a lettere d' oro in tutte le case e per la bellezza e verità che contiene e per l'emulazione che può destare ne' petti, specialmente giovanili, a respirare da forti e grandi. Nella mente del grande narratore ella certamente ha un senso ristretto, cioè l' adoperare e il soffrire fortemente è proprio soltanto d' un Romano, avendola egli fatta dire dal romano Muzio all'etrusco Lucumone Porsenna che minacciavalo di forti pene; ma noi, perchè ai tempi di Livio riuniti in corpo di nazione coi Romani a farci padroni di tutto il mondo, allora conosciuto, possiamo a man salva nella stessa mente del nostro autore interpretarla estesa agl'Italiani, da sonare insomma nello spirito di quel testo: L'adoperare e il soffrire forti cose egli è da Italiano. La sentenza così espressa ed intesa, come lusinga il nostro sentimento nazionale, così al nostro animo di cittadini della forte Italia torna di maggiore stimolo al forte soffrire e al forte operare che a nessun altro. Ma se, noi avvisiamo che nel linguaggio storico e nel linguaggio comune qualunque cosa che abbia del forte e del grande, vien detta romana, e che *romano* nella sua etimologia greca vuol dire *forte*, l'interpretazione della sentenza liviana potrà estendersi fino a significare che l'adoperare e il soffrire forti cose egli è da uomo forte, in qualunque terra nasca, viva e muoia, nonchè nel classico bel nostro paese

Ch'Appenin parte e il mar circonda e l'Alpe.

Ed è in questo largo senso che noi vogliamo dimostrare la verità della sentenza liviana, non senza avvertire che per forti o grandi cose non voglionsi certamente intendere soltanto quelle che comunemente per forti e grandi s' intendono, cioè nelle armi e nelle militari conquiste, ma bensì nelle opere di pace tutte quante e non solo di civile e sociale, ma eziandio di religioso carattere, sicchè secondo noi, si debba intendere che il forte o grande adoperare e soffrire, di qualunque maniera e' sia, egli è da uomo forte o grande.

(Continua)

Prof. Luigi Raulli

PER LE LEGGI DI REPRESSIONE

L'on. ministro della giustizia ha indirizzato la seguente circolare alle autorità giudiziarie:

Roma, addì 21 luglio 1894.

La legge, recentemente sancita, pei reati commessi con materie esplodenti, quella sulla istigazione a delinquere e sull'apologia dei reati, l' altra circa i provvedimenti di pubblica sicurezza, sono dirette a preservare da nuove minacce l' ordine sociale, e ad assicurare la tranquillità pubblica insidiata e compromessa da certe dottrine, che l'anarchismo pretende porre in atto, con gli attentati più odiosi. Unico é il loro scopo, la conservazione dell'ordine, senza cui non vi ha libertà, non vi ha progresso.

Con quelle leggi si prevedono e puniscono nuove figure di reati; di più gravi pene si colpiscono fatti delittuosi già contemplati nel Codice penale; e con opportune misure di prevenzione si vietano le riunioni e le associazioni dirette a sovvertire, per vie di fatto, gli ordinamenti sociali, impedendo così la preparazione di quei criminosi attentati che tanto allarme destarono nelle popolazioni.

Se per la polizia ordinaria oggi più che mai grave è il còmpito del prevenire con opera sagace la consumazione dei reati, non è meno grave il còmpito che da coteste leggi è imposto alla magistratura.

Conosco a prova lo zelo con cui essa attende all'alta funzione sua, per poter dubitare, che non si investa delle necessità presenti; e con azione, sempre informata a giustizia, ma pronta ed energica, adoperi il potere suo a difesa dell'ordine, delle pubbliche libertà, della vita e delle sostanze dei cittadini.

Importa che, massime pei reati contemplati in tali leggi, l' azione del pubblico ministero si spieghi quanto mai sollecita; con cura speciale si raccolgano gli elementi di prova, e pel giudizio si preferisca la forma semplice e spiccia della citazione diretta.

La quale forma di procedimento, salvo ostino ragioni speciali, dovrà sempre adottarsi quando si tratti di istigazioni e di eccitamenti a delinquere col mezzo della stampa.

La responsabilità degli atroci attentati commessi incombe, più che sugli autori materiali, su coloro che con lento, non interrotto lavorio. intendono a sollevare le plebi contro il presente ordinamento sociale, e con lo scritto e con la parola eccitano le fantasie degli illusi e degli ignoranti al più feroce odio contro talune classi di cittadini.

E per arrestare cotesta esiziale propaganda, la quale contrasta assolutamente alla missione nobilissima della stampa, che il Parlamento ha ricondotto sotto il diritto comune le istigazioni a delinquere e le apologie dei reati commessi per mezzo della stampa.

Oltrecchè per la uniformità dei criteri nel giudicare cosiffatto genere di reati più facile a conseguire con magistrati permanenti, il bisogno di un procedimento sollecito, spedito, ha fatto sottrarre la cognizione di essi alle Corti di assise, le quali non si riuniscono che in epoche determinate.

La sollecita repressione sarà il mezzo più efficace a frenare la triste propaganda; e però i procuratori generali cureranno che di urgenza siano cotali giudizi espletati, in tutti gli stadii, e ad ogni bimestre mi ragguaglieranno del corso e dell'esito di essi.

Ma altro non meno grave

e delicato ufficio fu commesso alla magistratura con la legge sui provvedimenti di pubblica sicurezza; e su di esso sento il dovere di richiamare l'attenzione dei funzionari che dovranno disimpegnarlo.

L'assegnazione al domicilio coatto per coloro che siano ritenuti pericolosi alla sicurezza pubblica dev'essere pronunziata da una Commissione composta, in ciascuna provincia, dal presidente del tribunale, dal procuratore del Re, e da un consigliere di prefettura.

Dal modo col quale questa commissione adempierà all'ufficio suo dipende la buona riuscita della legge.

Mutando la composizione della Commissione provinciale, che per l'art. 125 della legge di pubblica sicurezza provvede agli ammoniti e sorvegliati da inviare al domicilio coatto, e costituendola in maggioranza con funzionari dell'ordine giudiziario, il Parlamento ebbe in animo di assicurare i cittadini che la libertà loro non corre alcun rischio dove non sia da essi posta in pericolo la pubblica tranquillità, e che solo al fine altissimo della tutela sociale si ispireranno le deliberazioni della Commissione.

Grave ne è il compito: perciocché, oltre ai requisiti estrinseci indicati dalla legge perchè un cittadino possa esserle denunciato per l'analogo procedimento, è affidato alla coscienza e all'illuminato criterio dei commissari, e alla conoscenza esatta dei bisogni sociali, il giudizio circa la convenienza del provvedimento che loro si domanda. Ed in questo giudizio essi non hanno vincolo o freno di legge tranne quest' uno, di non fare cosa ingiusta per la persona, di far cosa necessaria per la pubblica incolumità.

Potrà dunque la Commissione attingere gli elementi del suo convincimento dove meglio creda; ponendo mente che l'individuo denunciatole non è un malfattore da condannare, ma una persona *sospetta*, del novero di quelle che la detta legge contempla negli articoli 1, 3 e 5, e perchè pericolosa alla sicurezza pubblica, vuol esser posta nella impossibilità di nuocere, privandola della libertà di scegliere il proprio domicilio.

Contemperare l'indole del provvedimento, che è tutto di preservazione sociale, coi diritti della libertà personale, è il compito della Commissione. Esso è grave e delicato; e sarà ben disimpegnato quando si tengano d'occhio i fini della legge, che intende provvedere a necessità eccezionali e transitorie.

E' d' uopo poi rilevare che essendo la maggior tutela di cotesti opposti diritti riposta appunto nella qualità delle persone chiamata a comporre la Commissione, non è in esse facoltà di delegazione: è necessità quindi che presidente e procuratore del Re intervengano personalmente e solo in caso di assenza o legittimo impedimento siano surrogati da chi per legge li rappresenta.

Dell'opera di cotesta Commissione i procuratori generali vorranno tenermi informato anche ad ogni bimestre.

Il governo spera che l'applicazione energica di queste leggi basti a porre un termine alla propaganda criminosa, e a restaurare l'ordine e la pace sociale, così fortemente scossi. Il Paese aspetta da noi una protezione efficaceNoi gliela daremo con tutti i mezzi che le leggi pongono a nostra disposizione.

Il ministro: Calenda

DA LONTANO

IO PENSO A TE!...

Alla signorina Amalia

Quando piega il sol nell' onde,
Di rubini inghirlandato;
E al suo raggio che si asconde
Un addio manda il creato.
Provo un moto arcano in me
E piangendo penso a te!.

Quando placida la sera,
Veste a bruna i firmamenti
Ed il bronzo alla preghiera
Chiama i miseri viventi.
Prego anch' io dal cielo il re
Ma pregando penso a te!...

Quando a sera in notte bruna,
L'astro candido veleggia
E le stelle unite in coro
Fan risplender la sua reggia.
Vorrei o cara, accanto a te!
Per giurarti eterna fè.

Con le stelle e i vaghi fiori,
Con le sere e con gli albori
Con le notti tenebrose;
E col cor ch' io chiudo in me,
Un saluto mando a te!....

E. Vaiti fu Cesare

COSE DEL MONDO

Un marito senza moglie

Fino a pochi mesi fa, a Gersthof presso Vienna, dimoravano, senza conoscersi lo un l'altro, il barone de H. di 73 anni, ex impiegato alla ferrovia dello Stato, ed ora in pensione, e la signorina Agnese B., di 23 anni, dottoressa, laureata all'Università di Bologna.

Un giorno dello scorso aprile il vecchio barone de H. udì picchiare all'uscio della sua modesta stanzetta; era una sua antica padrona di casa che veniva a fargli visita. La signora, appena fu seduta, domandò al barone se fosse propenso a prendere moglie. Il vecchio, al quale la scappata della signora aveva prodotto non poca sorpresa, esclamò sorridendo:

— Ma, signora mia, che cosa vi passa per la mente? Sposarmi a questa età; a 73 anni?

— Caro sig. barone, l'età non vuol dire niente; eppoi voi possedete ancora un invidiabile aspetto marziale. Del resto, la persona che si interessa di voi, e che ha soltanto 23 anni, non vuol saperne di giovinotti di primo pelo; vi conosce molto bene e quindi, se volete domandarla in isposa, potete star certo che malgrado i vostri capelli bianchi non riceverete un rifiuto.

— Ma, signora... io sono povero e non saprei dove trovare il danaro per mantenere una famiglia.

— La signorina, che tanto si interessa a voi, sa tutto questo e non domanda se le portiate nulla. Ella abita assieme alla sua sorella, la quale è ricchissima. La pensione di cui godete, vi servirà per i minuti piaceri; al resto penserà vostra moglie.

Il vecchio barone, rimasto sbalordito, non fa in grado di dire una risposta decisiva e domandò alla signora alcuni giorni di tempo per ben ponderare la questione. Nel corso della settimana egli si recò in casa della signora che gli aveva fatto la proposta, e vi trovò la signorina dottoressa. Aila sera il matrimonio era combinato.

—

Ai 23 dello scorso maggio nella chiesa parrocchiale di Gersthof, si celebrava il matrimonio del vecchio barone de H. colla giovine dottoressa Agnese B.

Dopo il pranzo di nozze, la nuova coppia, la sorella della sposa e la signorina intermediaria del matrimonio salirono in un magnifico « mailcoach, » guidato con vera maestia dalla dottoressa e partirono per Vienna, dove, fino alle 10 di sera, si trattennero all' esposizione del « Prater. » Al ritorno, quando il « mailcoach, » fu presso al monumento di Tegetthof, la sorella della sposa fece fermare la vettura e, rivolta al vecchio barone, disse:

— Caro cognato, in casa nostra non c'è posto per voi. Bisogna che andiate a passare la notte nella vostra stanzetta. Vostra moglie viene con noi!

Queste parole, com'è naturale, fecero l'effetto di una doccia fredda sul povero vecchio il quale, prima che arrivasse ad aprir bocca, fu sollevato dal servo in livrea che sedeva nel « mailcoach, » e deposto a terra. La dottoressa toccò leggermente colla frusta i cavalli, che partirono al gran trotto, mentre il povero barone rimaneva presso il monumento addirittura di sasso... come il medesimo.

—

Il poveraccio passò una notte d'inferno, non sapendosi capacitare dell'accaduto; gli pareva di sognare. L'indomani si recò dalla cognata per avere qualche schiarimento e nella speranza che tutti si sarebbero scusati con lui dell' affronto fattogli la sera innanzi, la sera delle nozze! Ma quale non fu la sua delusione al vedersi accolto con una freddezza glaciale! Sua moglie gli voltava le spalle ogni qualvolta le rivolgeva la parola ed evitava di rimaner sola con lui.

Il barone indignato, prese cappello e bastone e si rassegnò a tornare nella sua stanzetta de scapolo. Per alcuni giorni rimase solo soletto, imprecando contro il matrimonio, ed esclamando di tratto in tratto:

— Sono ammogliato e non ho... moglie!

Poi tornò di nuovo in casa di sua cognata per venire a qualche spiegazione, ma fu inesorabilmente messo alla porta. Finalmente un bel giorno ricevette da sua cognata una lettera, con ia quale gli diceva di andare o mandare a prendere da lei quei pochi suoi effetti che vi aveva portati prima di sposarsi « perchè — conchiudeva laconicamente la lettera — noi andiamo in villeggiatura. »

Pochi giorni dopo il vecchio barone si trovava a Hietzing presso Vienna, passeggiando lungo lo stradone principale, allorchè udì dietro di sè venire a gran trotto una vettura, si tirò in disparte per non venire travolto e vidi sua moglie, la quale sedeva a cassetta, guidando i cavalli.

—

Il barone de H, si recò subito dal suo avvocato, il dottor Rosenfeld, al quale diede incarico di fare i passi necessari per ottenere il divorzio. L' indomani; l'avvocato mandò a chiamare la dottoressa.

— Signora... o signorina le disse l' avvocato — come mai vi siete decisa a sposare un uomo di 50 anni più vecchio di voi?

— Non capisco perchè ve ne maravigliate? — disse a sua volta la dottoressa, ridendo.

— Perchè siete giovine e bella. Vi lasciaste forse lusingare dal titolo di baronessa?

— Tutt'altro. Io ho già il titolo, quello di dottoressa, che vale, credo, un po' più di quello di baronessa. Vi pare?

— Allora non so spiegarmi il perchè di questo vostro matrimonio. Ad ogni modo il barone domanda il divorzio.

— Il divorzio?! E perchè? Come é furioso mio marito! Per l'età che ha, non l'avrei creduto tale! Non acconsento assolutamente di fare divorzio. Io sono dispostissima ad andare in casa sua, però bisogna che egli ne abbia una e che sia in grado di mantenermi.

— Ma, signora, voi conoscevate prima benissimo le sue condizioni; perchè dunque ora questa commedia?

— Vi ho detto le mie ragioni e tengo fermo nel mio rifiuto.

L'avvocato ha fatto i passi necessari per ottenere il divorzio.

Generalmente si ritiene che la ragazza sposò ii vecchio per fruire del titolo di baronessa, altrimenti non si spiegherebbe il suo contegno.

Saggio di traduzione letterale dal greco

V. ANACREONTICA

ALLA ROSA

Degli Amori la rosa
Mesciamo a Bacco, quella
Ch'ave la foglia bella,
Fatta alle tempie sposa.

Beviam dolce-ridendo,
O rosa, il miglior fiore,
Di Primavera amore
E degli Dei! Facendo

Colle Grazie alla danza.
Al bel crin ne fa brolo
Di Citerea 'l figliuolo.
Coronami e 'n tua stanza

Danzerò, Bacco, assiste
Di rose al crin corone,
Grattando il colascione,
Con putta a lunga veste.

Prof. Luigi Raulli

CRONACA

Nozze

L'altra sera si unì in matrimonio l'egregia e distinta signorina Bettina Cataldi coll'ottimo e garbato giovine sig. Giuseppe Orlando, Vice Segretario presso il Comune di Nicastro.

Quantunque alla cerimonia nuziale si sia dato un carattere quasi di famiglia, e ciò per il lutto che ancora conturba la famiglia Cataldi per la morte dell'onorevole Nicotera, pure riuscì molto splendida.

Alla coppia degli sposi i nostri sinceri auguri.

Esami

Quelli di licenza elementare son cominciati ieri — Quelli di proscioglimento, per disposizione del Provveditore agli studi, dovrebbero aver principio nella prima quindicina di agosto.

Intanto è doloroso che tutte le classi si vadano ogni dì più spopolando, come ha constatato il R. Ispettore Scolastico.

Speriamo che l'Amministrazione Comunale e le Autorità Scolastiche provvedano, regolando l'anno scolastico in modo che le vacanze cadessero in Agosto e Settembre, e che gli esami, come quelli di 5. classe elementare, avessero luogo nel mese di luglio.

Con ciò si ripararebbe a molti inconvenienti nell'interesse vero dell' istruzione pubblica.

Per l' annona

Nel passato numero del nostro periodico c' intrattenemmo su la vendita del pane e del vino, lamentandone la pessima qualità.

Anche questa volta insistiamo su l' importante argomento, sebbene ci risulti —e lo diciamo ad onore del vero—che il Dottor Sanitario, sig. Gaetano Vatalaro, avea, anche prima del nostro articolo, diretto dei rapporti all' assessore di piazza, facendo notare con minuta analisi in che modo ed in che misura è adulterato il pane che si vende, e sollecitando provvedimenti contro gli ostinati panettieri.

Così pure per la rivendita del vino.

E il distinto Assessore signor Pongiovanni, alla sua volta, avea di già spiegato tutta l'energia di cui è capace, come tuttora se ne interessa risolutamente, perchè si possa riuscire a che il servizio dell'annona proceda con ogni possibile regolarità.

Comprendiamo che, in Nicastro, è un compito assai penoso quello dell' Assessore e del Dottor Sanitario, i quali tutti i giorni si trovano dinnanzi a gente di ogni colore, che fa la vera lotta per l' esistenza; ma in tutti i modi la benemerenza patria è costata sempre qualche sacrifizio.

Istruzione pubblica

Sappiamo che l' infaticabile ed intelligente nostro Ispettore scolastico sig. Romolo Longhi, per gli esami di proscioglimento dal corso elementare obbligatorio, per ogni Mandamento, ha delegato un maestro di grado superiore, a far parte della Commissione esaminatrice.

In questo modo, senza dubbio alcuno, gli esami saranno eseguiti con la più diligente scrupolosità; e per ciò, nel compiacercene di cuore, tributiamo le nostre sincere lodi al bravo Ispettore sig. Longhi, il quale indefessamente escogita tutti i mezzi, e spiega tutte le sue forze perchè l'istruzione popolare sempreppiù migliori

Musica

Si dice che in occasione della prossima festa del Rosario verrà qui in Nicastro la Banda musicale di Feroleto, che è diretta da quel valorosissimo ed abilissimo Maestro che risponde al nome di Erminio Papa.

Le immobilizzazioni degl' istituti di credito

E' questo l'argomento che il nostro amico Giuseppe Fabiani à intrapreso trattare in una corrispondenza come dicesi aperta, coll'illustre Senatore Alessandro Rossi, uno dei pochi, nei qnali si concentra oggi in Italia, ciò che veramente può dirsi scienza economica.

L'importanza del tema, le gravissime consguenze che la manomorta bancaria sta per arrecare all' agricoltura ed all'industria nelle nostre contrade, saranno, siamo certi, un grido di allarme, che sarà accolto con interesse da chi deve spensarvi, specialmente in questi momenti che gl' istituti, desiderano una proroga alle smobilizzazioni.

Della competenza dell'autore abbiamo certa prova, ed i lettori nostri siamo certi, ci saranno grati, se nei prossimi numeri ci occuperemo di proposito, di una quistione tanto vitale.

Oculista

Il Dottore Morano partecipa al pubblico, che egli, nello intendimento di rendersi utile agli infermi di occhi delle illustri provincie di Cosenza e Catanzaro, dimorerà: in Cosenza (*Albergo Vetere*), dal giorno 1. al 10 agosto: in Catanzaro (*Albergo Cavour*), dal giorno 11 al 20; in Monteleone (*Albergo Centrale*), dal giorno 21 al 25; poi passerà a Nicotera, Tropea, Pizzo, fermandosi circa una settimana in Monterosso-Calabro, sua patria.

Di ritorno a Napoli ai primi di Settembre, sarà per un paio di giorni a Pavia.

Darà consultazioni per difetti di vista e curerà le malattie oculari, praticando, all'occorrenza, le anologhe operazioni.

Tutti gl'infermi poveri verranno dal valente Oculista sig. Morano curati gratuitamente.

A CARMELINA

La prima volta che io ti vidi o Cara,
Tosto invaghito fui del tuo bel viso
Tanto avvenente e di beltà si rara
Che, nel mirarlo io vedo un Paradiso.

Gli occhi vivaci tuoi, la fronte chiara,
Le rosee labbia ed il celeste riso,
Le chiome e il seno fanno tutti a (gara
Che sia di chi ti guarda il cor con- (quiso;

E vinto adunque da sì bello aspetto
Per te d'ardente amor io delirai
Tutt'alma a te sacrando e cor e affetto

Se tu mi amassi ancor sarei felice,
Pene non più n'avrei dolor e guai!
Rispondi mi ami pur? tuo cor che (dici?

Soveria, 25 luglio

Sante Marasco

ALBERGO E TRATTORIA VITTORIA

Nicastro—Piazza Mercato—Nicastro

L'Albergo finora tenuto dal sig. Orlando, Piazza Mercato, si riaprirà col 1. settembre p. v. tutto rimesso a nuovo.

Le inserzioni pel giornale **L'Eco Delle Montagne** *si ricevono presso la* Tip. Gigliotti *a prezzi assolutamente eccezionali*

assumerà l'amministrazione lo stesso proprietario del fabbricato, sig. Federico Sacchi.

Primario Albergo di provincia—Conforto—Stanze ariose—Mobili nuovi — Biancheria finissima—Letti a rete metallica — Campanelli elettrici—Servizio inappuntabile — Cucina squisita sotto la direzione del sig. Giovanni Vespia — Prezzi mitissimi — Facilitazioni speciali per i signori abbonati.

Un Manuale Hoepli sui „ Coleotteri Italiani „

Fra gli insetti, i colleotteri attrassero sempre in modo speciale l'attenzione degli studiosi e principalmente dei giovani aventi qualche tendenza alle ricerche ed alle raccolte zoologiche.

Benchè l'Editore Hoepli abbia già pubblicato nella sua collezione dei Manuali due pregevoli volumetti sugli **Insetti utili** (L. 2) e sugli **Insetti nocivi** (L. 2), fino ad ora non esisteva in Italia un' opera elementare in cui il raccoglitore dilettante potesse trovare, con poche generalità indispensabili, la descrizione e la figura delle principali e più comuni forme di coleotteri nostrali. Il principiante adunque, onde poter riconoscere le specie di quest' insetti trovati da lui ogni giorno, era costretto a rivolgersi o ai testi per le scuole secondarie, oppure ai grossi lavori di compilazione detti di storia naturale popolare, i quali ben poco potevano servirgli per tale determinazione.

Il recente lavoro del dott. A. Griffini venne eseguito nell'intento di togliere la mancanza di un Manuale elementare di entomologia descrittiva. A tal uopo l'autore ha lasciato tutto ciò che poteva riuscir difficile o minuzioso e si adoperò a rendere il lavoro più semplice ed elementare che fosse possibile.

Poche ma succose le generalità; prima di trattare di ciascuna famiglia, l'autore ha dato un cenno generale sulla famiglia stessa, in modo da presentare al letttore un quadro sommario delle forme e della vita dei coleotteri di quel gruppo, seguono quindi le descrizioni. E sono in numero di ben circa 650 le specie di colleotteri italiani, di cui il raccoglitore troverá la descrizione in questo Manuale essendo date le migliori indicazioni sulla variabilitá, nonchè sulle localitá e sul tempo in cui generalmente si trovano.

L'autore è già noto agli entomologi italiani per alcuni lavori originali sui Rincoti, sui Ditteri e sugli Ortotteri, nonchè per una recente Storia naturale degli insetti acquaioli, molto apprezzata.

L'editore Hoepli ha poi atteso con ogni cura a questa pubblicazione, l'ha corredata di 215 belle incisioni rappresentanti le forme principali; il mitissimo prezzo di L. 3. pel volume legato elegantemente, lo rende poi accessibile a tutti.

Al Manuale sui **Coleotteri Italiani** seguirà quello sulle **Farfalle**, diurne, notturne e crepuscolari. — A complemento della serie non mancherebbe dunque che un terzo trattatello sui Ditteri, Imenotteri, Ortotteri e Rincoti, e noi ci auguriamo che l'editore Hoepli trovi il modo di pubblicarlo presto, sicché il dilettante naturalista trovi, compendiato in tre volumetti, splendidamente illustrati, tutto ciò che riguarda l'entomologia italiana.

Per la cura idroterapica in Italia

L'editore Hoepli sa davvero seguire l'andazzo dei tempi. Ricordiamo, allorquando si resero popolari ed accessibili a tutte le borse le gite alpine, ch'egli pubblicò nella sua collezione dei Manuali il **Dizionario alpino** (L. 3,50) e l'altro sulle **Prealpi bergamasche** dello Stoppani (L. 3). Col nascere e collo svilupparsi dello sport ciclistico l' editore ideò e diede alla stampa l'eccellente Manuale del **Ciclista** (L. 2,50) ed oggi ha voluto ancora una volta far cosa utile e buona pubblicando un Manuale sulle **Acque termali e minerali del regno d' Italia** di Luigi Tioli [L. 5,50]. E' un libro pregevole che per l'abbondanza delle notizie e per la diligenza con cui venne fatto si presenta come l'opera migliore sull'argomento. In questo trattatello sono indicate 1500 sorgenti, 650 analisi di acque, nonchè circa 800 Comuni.

L'autore ha illustrato concisamente i luoghi in cui le acque scaturiscano, ha accennato alle loro proprietà terapeutiche, indicando le malattie per cui si prescrivono. A rendere poi il Manuale non solo utile ed indispensabile a coloro che si accingono a soggiornare nelle stazioni balneari, ma altresì a tutti quelli che viaggiano per diporto, l'autore corredò il testo di molte notizie sui piccoli Comuni, descrivendone la localitá, il clima, gli stabilimenti, i nomi dei proprietari, dei negozianti d' acque minerali ed aggiungendo una bibliografia accurata ed estesa, ecc., così da porgere una relazione concisa, ma completa in ogni particolare.

Forse in questo Manuale mancano quelle ampollose descrizioni dei grandi ritrovi balneari, giá noti ai ricchi e fuggiti da coloro ai quali necessita, sia per carattere, sia per ragioni economiche, cercar la salute nella quiete assoluta: difetta ancora di quelle dissertazioni, le quali, mentre non arrecano vantaggio a chi non si trova fornito di estese cognizioni, riescano del tutto inutili per chi ne sia edotto.

Queste due mancanze però, a nostro modo di vedere, sono le precipue doti del nuovo Manuale Hoepli, inquantoche nell'epoca che attraversiamo il reale si antepone all' immaginario: la sostanza alla boriosa apparenza.

RECENTI PUBBLICAZIONI

La serie delle recenti pubblicazioni dell'editore Hoepli, di Milano, si apre questa volta col primo fascicolo dell'importante **Codice Atlantico** di Leonardo da Vinci che si trova nella Biblioteca Ambrosiana di Milano, riprodotto e pubblicato dalla Regia Accademia dei Lincei sotto gli auspici e col sussidio del Re e del Governo. Si può avere *gratis* il programma dell'opera, che sarà completa in 35 fascicoli (L. 37, 50 cadauno pei soli primi 200 sottoscrittori, per gli altri L. 45.).

Vengono quindi le seguenti utilissime edizioni:

Gelli I., **Bibliografia generale della Scherma**, con note critiche, biografiche e storiche, 2. edizione economica con appendice. — **Bibliographie gènérale ed l'èscri e**, avec notes critiques, biographiques et istoriques. 2. édit. èconomique avec supplèment. In-8 gr., di pag. xliv-600 (L. 15).

Nella classe degli *Studi giuridici*:

Racioppi G., **Nuovi limiti e freni nelle Istituzioni politicha americane**, di pagine x.i-376 (L. 6).

Roemini E., **Le convenzioni internazionali d' Italia** con le leggi interne dei vari Stati sui diritti d' autore. Stati Uniti, Austria-Ungheria, Danimarca, Germania, Gran Brettagna, Portogallo, Romania, Spagna, Svizzera, Giappone, Argentina, Bolivia, Brasile, Chili, Colombia, Equatore, Messico, Hawai, Venezuela, ecc., ecc. — Appendice: Belgio, Francia, Italia, Monaco, Norvegia. Vol. IV. In-8, di pag. iv-248 (lire 2,50).

Nella eccellente collezione dei Manuali Hoepli:

(*Serie scienifica*): **Didattica** per le Scuole normali e pei Maestri elementari, del prof. G. Soli (L. 1,50). — **Entomologia. I.: Coleotteri italiani**, del dottore A. Gtiffini, con 215 incisioni) volume doppio, L. 3). — **Logica matematica**, del prof. Burali-Forti (L. 1,50).

(*Serie speciale*): Caffarelli F., **Gli strumenti ad arco e la musica di camera** (2.50).

Molina R., **Esplodenti e modo di fabbricarli** (L. 2,50).

Zoppetti V., **Mauuale di siderurgia** [Fabbricazione della ghisa, del ferro e dell'acciaio], pubblicato e completato per cura dell' ing. E. Garuffa, con 220 incisioni [L, 5,50].

Sono usciti i fascicoli 5. e 6. dell'**Arte italiana decorativa e industriale**. Periodico mensile pubblicato sotto il patrocinio del Ministero di agricoltura, industria e commercio e diretto da Camillo Boito.

Solfato di Rame

indispensabile per la seme del grano

CENT. 70 IL KILG.ma

Rivolgersi alla **Drogheria Leone** di Catanzaro.

LA LICHENINA LEONE

Premiata con medaglia all' Esposizione internazionale di Medici e d' Igiene Roma.

Per la sua esatta preparazione, dai migliori medici è dichiarata utilissima per calmare la tosse ostinata, facilitare la espettorazione ed efficace in tutte le malattie polmonari e dei bronchi.

BOTTIGLIA L. 1 - ALLA CODEINA L. 1,50

Geren. resp. Giuseppe Lionetti

Tipografia Gigliotti

Si vende la quinta pagina a prezzi mi.

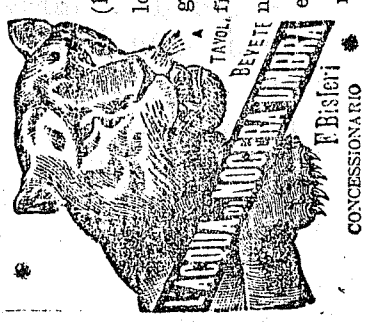
NEL 1720

(174 anni fa) il dotto e distinto medico *Florido Bianchi* celebrava il valore terapeutico e dietetico della preziosa *Acqua di Nocera Umbra ad oggi* gli scienziati più noti ne continuano le lodi con splendidi attestati, quali emergono quelli dei professori Mantegazza, semmola, Belloni, Cantani, Lorata, De Giovanni, ecc., ecc., tale da dichiararla senza tema di smentita *La Regina delle Acque da tavola.*

VOLETE LA SALUTE ??

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI

VOLETE DIGERIR BENE ??



BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI

F. Bisleri

CONCESSIONARIO

MILANO

(1)

IL FERRO-CHINA-BISLERI

liquore stomatico aperitivo preso dopo il bagno, e prima della reazione, agisce sul sitema nervoso, rinforzandolo; prima dei pasti eccita mirabilmente l'appetito e la sua bontà ed il suo valore, e dimostrato dalle innumerevoli imitazioni e falsificazioni poste in commercio, delle quali il pubblico dovrà ben guardarsi.